



Regione Toscana

Seduta n. 164 del 19.6.2015
Determinazione n. 3/AC/2014

NURV
(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)
Autorità competente per la VAS

Piano Straordinario di gestione integrata dei rifiuti - ATO Toscana Costa

Parere motivato

Autorità Procedente: - Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 19.6.2015, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Carmela D'Aiutolo, Alessandra Veroni

Assenti: Alessandro Compagnino, Rosanna Zavattini

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Piano Straordinario è approvato dall'Assemblea dell'ATO Toscana Costa;
- il Piano Straordinario, predisposto dall'ATO Toscana Costa, è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.5 comma 2 della LR 10/10;
- l'autorità competente per la VAS è il NURV della Regione Toscana in base alla convenzione prevista con DGR 1151/2014 e stipulata tra ATO Toscana Costa e Regione Toscana e sottoscritta in data 15.7.2014;

- Ai sensi dell'art.25 della LR 10/10 è stato pubblicato sul BURT del 04/03/2015 l'avviso dell'avvio delle consultazioni VAS sulla Proposta di Piano Straordinario di Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Costa, sul relativo Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica con l'indicazione sedi e delle pagine web dove risultano depositati e pubblicati nonché l'indicazione dei soggetti a cui far pervenire eventuali osservazioni;
- l'ATO Toscana Costa ha trasmesso al NURV, con nota prot.56042 del 05/03/2015, la comunicazione di pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvio delle consultazioni VAS di cui all'art.25 della LR 10/10;
- in data 06.03.2015, per conto del NURV, il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana con nota prot. 57389 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul Piano e sul Rapporto Ambientale, con scadenza 04.05.2015;
- sono pervenute le seguenti osservazioni del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale:

Provincia di Massa Carrara – Settore 6 pianificazione rurale e forestale – protezione civile – politiche comunitarie e sviluppo economico – trasporto pubblico locale – SIT, Servizio SIT e Cartografia – nota prot. 103109 del 29/04/2015;

Andrea Grillo – osservazione pervenuta per email in data 2.5.2015;

Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio prot.490/2015 del 28.04.2015 inviata all'Autorità Procedente che ha provveduto ad inoltrarla al NURV;

Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana prot.105723 del 04.05.2015;

Marco Di Gennaro – osservazione pervenuta per email in data 04.05.2015;

ASL 5 di Pisa – prot.121647 del 21.05.2015;
- è pervenuto il contributo di ARPAT nota prot.105181 del 04.05.2015;

dato atto che

- in data 15.5.2015 il Settore, nell'ambito dell'istruttoria per conto del NURV, ha esaminato il Rapporto ambientale del Piano Straordinario alla presenza del Proponente e ha chiesto chiarimenti, nell'ambito delle attività di collaborazione tra Autorità Competente ed Autorità Procedente, su alcuni aspetti conoscitivi e valutativi del rapporto ambientale al fine di evidenziare con maggiore puntualità la situazione impiantistica attuale, i procedimenti autorizzativi in corso, le nuove previsioni di ampliamento/ricomposizione e la situazione a regime comprensiva delle dismissioni;
- l'ATO Toscana Costa ha inviato al NURV il documento "Nota di chiarimento sui contenuti del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica" (ns. prot. 129767 del 04/06/2015) che contiene:

una tabella riepilogativa sullo stato della situazione impiantistica e sulle previsioni del programma nella situazione a regime (anno 2020);

un paragrafo di approfondimento sugli effetti ambientali connessi alle nuove previsioni del programma ed agli adeguamenti/sostituzioni impiantistiche su impianti esistenti;

esaminati

i documenti prodotti dal Proponente - ATO Toscana Costa:

- la Proposta di Piano Straordinario di Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Costa;
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- la Nota di chiarimento sui contenuti del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;

il contributo di ARPAT prot.n.105181 del 4.5.2015;

le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico sulla Proposta di Piano e sul rapporto Ambientale, che sinteticamente riguardano i seguenti aspetti:

- indicazioni relative alla correzione di errori materiali (perimetrazione dell'impianto in loc. Gotara e corretta nomenclatura dei siti di bonifica);
- necessità di valutare nel futuro aggiornamento del programma le alternative di scenario relative al recupero energetico che sono solo state ipotizzate nel presente programma ma sulle quali è stata operata solo una valutazione di carattere generale e qualitativo rimandando la scelta al 2018 (particolare attenzione al potenziamento dell'impianto nell'area Picchianti);
- mancata valutazione tra possibili alternative di piano in riferimento anche alle altre scelte ed in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili per la verifica delle prestazioni degli impianti esistenti;
- analisi di coerenza esterna: non chiara esemplificazione del percorso logico dichiarato in fase preliminare per passare da coerenza condizionata a coerenza diretta nell'analisi del rapporto tra il PS e gli altri piani pertinenti;
- precisazioni/carenze di quadro conoscitivo relative alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente:
 - aggiornamento dei dati di qualità delle acque superficiali;
 - inserimento delle problematiche legate ai rifiuti spiaggiati che, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 190/10, saranno presi in considerazione per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine;
 - integrazione dei dati emissivi con le informazioni relative alle emissioni di ammoniaca che hanno una incidenza rilevante in alcuni comuni del territorio dell'ATO e sono connesse alla gestione dei rifiuti in discarica e alla produzione di compost;
 - inserire tra le aree di particolare rilevanza ambientale anche le aree dove si riscontrano criticità come ad esempio le aree di superamento dei limiti qualità dell'aria, le zone vulnerabili e aree sensibili;
- precisazioni di quadro conoscitivo relative alle schede degli impianti in riferimento ad alcune criticità ambientali (rischio idraulico – Loc. Gotara -, emissioni maleodoranze – Loc. Morina, Loc. Scapigliato, Loc. Picchianti -, rischio incendi – Loc. Scapigliato-, qualità dell'aria – Loc. Picchianti-, superamento capacità di trattamento stagionale – Loc. Buraccio-) ed in riferimento alle procedure autorizzative e valutative in corso (Loc. Pioppogatto, Loc. Belvedere, Loc. Selve di Castellana, Loc. Ospedaletto);
- in generale le schede conoscitive degli impianti contengono informazioni ambientali di carattere generale e sono necessari approfondimenti ed integrazioni per i seguenti impianti:
 - per la discarica in Loc. Litterno, in relazione alla realizzazione del lotto B2 dovrebbe essere fornita anche una verifica di potenzialità, un primo studio di fattibilità ed un cronoprogramma; inoltre i tempi di attuazione programmati non paiono congruenti alla luce delle informazioni contenute nella scheda relativa all'impianto;
 - per l'impianto in Loc. Ospedaletto sono necessari dei chiarimenti sia sull'impiantistica realmente presente che sui contenuti delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria di cui si riportano gli esiti pertanto la scheda dovrebbe essere interamente rivista;
- mancata applicazione della metodologia indicata in fase preliminare per la valutazione degli effetti che prevedeva l'utilizzo di standard ambientali ;
- carenze della documentazione e del rapporto ambientale in riferimento all'impatto acustico;
- scarsa incisività delle misure di mitigazione che rimandano a riferimenti normativi o contengono raccomandazioni generiche. Per le azioni "realizzazione e completamento dei centri di raccolta" e "Realizzazione di impianti di trattamento biologico" sono evidenziati effetti significativi potenzialmente negativi su alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale ma non sono indicate specifiche misure di mitigazione;
- mancata individuazione dei valori attesi/target associati agli indicatori di impatto e di risultato/realizzazione;
- richiesta di introdurre e/o specificare meglio gli indicatori di monitoraggio dell'efficienza del piano: inserire un indicatore per la misurazione delle prestazioni degli impianti nella produzione di compost di qualità (in coerenza con obiettivi PRB), inserire la misurazione del valore percentuale per le utenze servite da raccolta domiciliare e per i mezzi acquistati/sostituiti;

- introdurre, per gli indicatori di monitoraggio ambientale, una scheda tecnica per ciascun indicatore (modalità di calcolo, fonte dei dati, responsabilità e ruoli nelle fasi di raccolta/acquisizione/elaborazione dei dati);
- integrare l'indicatore afferente alla misurazione delle emissioni annuali di sostanze inquinanti prodotte dal sistema di gestione dei rifiuti anche con la misurazione delle emissioni di COVNM, NH3 ed associare la stima della CO2eq quale indicatore per la misurazione delle emissioni di gas climalteranti poiché il settore rifiuti fornisce un contributo sostanziale allo stock emissivo;
- mancata individuazione di indicatori per la misurazione degli effetti sulla qualità dell'aria in correlazione con l'obiettivo ambientale di "Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico" assunto dal piano;
- integrare l'indicatore per la misurazione delle emissioni odorigene anche con la stima delle emissioni di ammoniaca e calcolare gli indicatori afferenti a questa tematica anche in termini di variazione rispetto agli anni precedenti;
- necessità di integrare gli indicatori di monitoraggio per la misurazione delle prestazioni energetiche degli impianti in quanto gli obiettivi di aumento dell'efficienza energetica, di riduzione dei consumi e di aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili sono inseriti nella matrice di valutazione e su tali obiettivi vengono individuati effetti positivi/negativi ed incerti;
- carenze/errori di quadro conoscitivo in relazione alle classi di pericolosità idraulica e geomorfologica delle aree di localizzazione degli impianti esistenti e delle previsioni di piano. Mancata identificazione del ruolo e delle responsabilità dell'AdB nelle procedure autorizzative degli impianti;
- richiesta di inserimento dell'impianto Costa Mauro per la selezione dei rifiuti e la produzione di CSS all'interno della Proposta di Piano Straordinario in attuazione della sentenza n.30 del 12/01/2015 del Consiglio di Stato, sez. V; richiesta di conseguente aggiornamento del rapporto ambientale;
- richiesta di chiarimenti per l'impianto in Loc. Albiano Magra che rientra tra gli impianti di trattamento esistenti e previsti dal vigente PS ma non viene indicato dall'aggiornamento tra gli impianti a regime;
- necessità di svolgere nel rapporto ambientale un approfondimento con riferimento ai criteri di localizzazione di nuovi impianti di cui al nuovo PRB – Parte prima – sezione conoscitivo-programmatica – Allegato di piano 4, fermo restando che l'individuazione delle zone idonee e non idonee resta di competenza della Provincia nell'ambito del PTCP;
- necessità di garantire un servizio di raccolta domiciliare efficiente soprattutto in termini di frequenza al fine di prevenire l'accumulo prolungato di rifiuti nelle abitazioni o nelle zone condominiali;
- necessità di localizzare nuovi impianti di trattamento biologico o ampliamenti di quelli esistenti a debita distanza dalle abitazioni e dagli insediamenti destinati alla permanenza di persone fisiche per evitare i disagi dovuti alle maleodoranze;

considerato che

Le finalità/obiettivi generali del piano, illustrate nel paragrafo 2 del rapporto ambientale, sono:

- 1) un tasso di RD del 70% entro il 2020, con almeno il 60% di tasso di riciclo tramite l'estensione della raccolta differenziata e l'adeguamento della rete dei centri di raccolta;
- 2) l'estensione di servizi di raccolta domiciliare almeno all'80% della popolazione entro il 2016, salvo dilazioni richieste dai comuni interessati, tramite l'aggiornamento tecnologico della tipologia dei mezzi e delle attrezzature;
- 3) l'aumento della capacità di trattamento della frazione organica e verde a scala di ATO (circa 217.000 t/a) tramite la realizzazione di impianti di trattamento biologico;
- 4) il mantenimento di una capacità minima di recupero energetico equivalente all'attuale potenzialità operativa (135.000 t/a) con una possibilità di espansione fino al massimo previsto dal PRB (210.000 t/a) da attuarsi tramite manutenzione ed efficientamento;

5) il mantenimento e adeguamento degli attuali impianti di discarica per renderli idonei allo smaltimento finale di rifiuti stabilizzati o comunque non putrescibili per un flusso, a regime, non superiore al 10% del totale dei RU oltre ad una quota di scarti dai trattamenti biologici e di preparazione al riciclo e a residui inertizzati e stabilizzati di altri trattamenti per un massimo complessivo non superiore al 20% dei RU.

A tali obiettivi il piano associa azioni per conseguirli e nella tab.2.1 del Rapporto Ambientale (di seguito RA) vengono definiti gli indicatori per il monitoraggio. In riferimento all'obiettivo n. 4 il piano individua due possibili scenari (di minima e di massima capacità di recupero energetico) ma rimanda le scelte impiantistiche ad un aggiornamento 2018 del piano a seguito di valutazioni tecnico ed economiche, riguardanti l'andamento della produzione di indifferenziato, che non è possibile svolgere allo stato attuale.

Lo scenario di minima capacità di recupero (135.000 t/a) prevede il funzionamento di due impianti di trattamento termico (Pisa – previo completamento della ristrutturazione – e Livorno) e il mantenimento di attività di soli 2 impianti TMB (Massarosa ed Elba).

Lo scenario di massimo recupero (197.000 t/a) che potrà essere soddisfatto tramite, alternativamente o congiuntamente, da impianti attuali, impianti di mercato, da nuova realizzazione all'interno dell'ATO Costa.

L'analisi di coerenza esterna (paragrafo 3) è stata condotta a livello di obiettivi attraverso simboli grafici indicanti coerente/indifferente/non coerente/coerenza condizionata; rispetto alla fase preliminare sono stati modificati molti rapporti di coerenza che, in particolare, sono passati da "coerenza condizionata" a "coerenza diretta" senza che venisse esplicitato il percorso logico e gli elementi che hanno consentito di superare i condizionamenti.

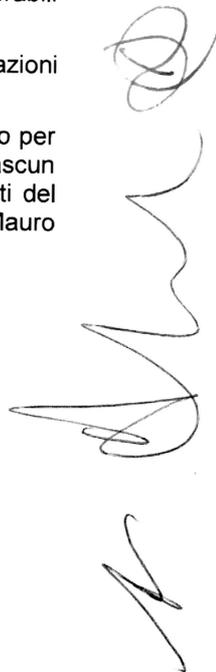
Il paragrafo 4 riporta il quadro conoscitivo ambientale per le componenti: aria, acqua, suolo, sistema storico paesaggistico e naturale, rumore, energia, rifiuti. Le analisi sono state condotte a partire dai valori degli indicatori ambientali scelti per ciascuna componente (tab.4.1).

Le analisi di quadro conoscitivo non hanno trattato gli aspetti relativi ai rifiuti spiaggiati che, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 190/10, saranno presi in considerazione per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine. I dati emissivi dovrebbero essere integrati anche con le emissioni di ammoniaca che hanno una incidenza rilevante in alcuni comuni ricadenti nel territorio dell'ATO e sono connesse alla gestione dei rifiuti in discarica e alla produzione di compost in misura minore.

Per quanto riguarda le aree di particolare rilevanza e problematicità ambientale si rileva che dovrebbero essere prese in considerazione anche le aree di superamento dei limiti di qualità dell'aria, le zone vulnerabili e le aree sensibili.

Il paragrafo 5 del RA contiene le schede relative agli impianti: inquadramento territoriale e informazioni impiantistiche, inquadramento ambientale delle aree interessate.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti le informazioni sugli impianti esistenti, le previsioni del Piano per la fase transitoria e per la fase a regime (2020), lo stato di eventuali iter autorizzativi in corso per ciascun impianto. La tabella di sintesi è stata inserita dal Proponente nella "Nota di chiarimento sui contenuti del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica" e contiene già l'aggiornamento con l'impianto Costa Mauro in Loc. Albiano Magra, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato.



Comune	Località	Tipo rifiuti trattati	Tipo impianto	Potenzialità	Fase transitoria (2016-2020)	A regime	Azioni previste dal Piano Straordinario	Note generali	Stato iter autorizzativo
Aulla	Albiano Magra	Tal quale	TM S	90.000	SI	NO	Impianto esistente nessuna azione prevista	Inserimento nel Piano straordinario dopo la sua adozione a seguito della sentenza del Consiglio di Stato Sez. V, 30/01/2015 n. 30.	È in corso un procedimento di riesame di Valutazione di Impatto Ambientale attivato dalla Provincia di Massa Carrara a seguito della Sentenza TAR Toscana R.P.C. n° 1815 del 06/11/2014; e fermi restando gli esiti di tale procedimento, con riferimento specifico nel riesame verrà rivalutata la compatibilità della gestione di alcune tipologie di rifiuti (in particolare quelle di cui ai codici CER 200301) non ammesse al trattamento per effetto della natura odorigena
Massa	Gotara	Rifiuti vari da raccolta differenziata, verde	IC e recupero	15.000 t/a linea verde + 15.000 t/a linea ammendante compostato misto	SI	SI con ampliamento di 15.000 t/a	Ampliamento di potenzialità all'interno del perimetro esistente	A regime la potenzialità di trattamento complessiva del sito di Gotara passerà da 130.000 t/a a 45.000 t/a	L'ampliamento della sezione di compostaggio (IC) dovrà svolgere tutte le procedure per ottenere il titolo autorizzativo
Massa	Gotara	Tal quale, rifiuti vari da RD	S + BS	100.000(Rui)	SI	NO	Dismissione		AIA Provincia di Massa Dd 30/06/2010 n. 2.712
Molazzana	Seive di Castellana	Scorie e cenere pesanti	D	18.000 mc residui 31.12.13	SI	NO	Impianto esistente nessuna azione prevista	Possibile conferimento rifiuto stabilizzato fino a saturazione volumetrica residua	La provincia di Lucca ha rilasciato una nuova AIA con Dd 21/10/2014 n. 4.771 e validità di 10 anni
Pietrasanta	Pontenuovo	Rifiuti indifferenziati raccolti sulle spiagge	S e recupero	7.000 t/a	SI	SI	Impianto esistente nessuna azione prevista	Inserimento nel Piano straordinario in accoglimento dell'osservazione di ARAPT relativa ai rifiuti spiaggiati	Autorizzazione unica della provincia di Lucca con Dd 08/10/2012 n. 4.714
Viareggio	Morina	Verde	ICV	25.200 t/a per compostaggio + 19.000 t/a messa in riserva	SI	SI	Impianto esistente nessuna azione prevista		Autorizzazione Esercizio ai sensi D Lgs 152/06 art.208 c.1 e c.12 - Dd Provincia di Lucca 27/01/2010 n.483 con scadenza 27/01/2020
Viareggio	Depuratore	Agroalimentari e Forsu in codigestione	DA	Pilota, potenziabile fino a capacità a regime di 15.000 t/a	SI	SI integrativo	Impianto esistente	Finora l'impianto ha effettuato campagne sperimentali.	Per il suo effettivo funzionamento è necessario richiedere e ottenere il titolo autorizzativo
Massarosa	Pioppogatto	Tal quale	S + BS + CDR	140.000 t/a	SI	SI	Parziale riconversione a impianto di recupero di materiale al posto della produzione di CDR	La riconversione non prevede l'utilizzo di nuovo suolo, ma consiste essenzialmente in un modifica impiantistica interna	La modifica è soggetta ad autorizzazione. La Provincia di Lucca ha rilasciato una nuova AIA per l'impianto esistente con Dd 10/03/2015 n. 983
Capannon	da individuare	Forsu e verde	IC		SI	SI		L'impianto deve essere ancora localizzato	L'impianto sarà soggetto alla procedura di VIA ai fini dell'AIA
Pisa	Ospedaletto	Tal quale	I	65.000 t/a (52.000 per RU)	SI	SI (in funzione scelte incenerimento)	Impianto esistente	Si veda il paragrafo relativo agli scenari del Rapporto ambientale	AIA 16/02/2011 n.637, che modifica quella del 26/10/2007 n.5.106 con scadenza 16/02/2017

Comune	Località	Tipo rifiuti trattati	Tipo impianto	Potenzialità	Fase transitoria (2016-2020)	A regime	Azioni previste dal Piano Straordinario	Note generali	Stato iter autorizzativo
Montedera	Gello	Forsu e verde	IC	44.000 t/a	Attualmente è presente un impianto non operativo con potenzialità di 21.000 t/a	SI	Nuovo impianto sostitutivo di quello esistente	A regime la potenzialità di trattamento complessiva del sito di Gello passerà da 21.000 t/a a 44.000 t/a	L'impianto è stato assoggettato alla verifica di Valutazione di Impatto ambientale dalla Provincia di Pisa nel 2010 che ha escluso lo svolgimento della procedura di VIA, è soggetto ad autorizzazione da parte della Regione Toscana. L'impianto esistente ha avuto l'Autorizzazione all'esercizio e il progetto è stato approvato ai sensi del D.lgs 152/2006 art.208 c.1 e c.12 - 10/02/2011 n. 526 con scadenza 09/02/2015
Peccioli	Legoli	Indifferenziati Fos, speciali	D	2.127.000 mc residui 31.12.13	SI	SI	Impianto esistente nessuna azione prevista		Nel corso del 2011 è stata avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale per il secondo ampliamento della discarica. Il procedimento si è concluso con Dd 20/06/2012 n. 2852, con pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006, per un totale di 4.490.000 m ³ . Autorizzazione all'esercizio del primo lotto pari a 1.970.000 m ³ provincia di Pisa Dd 20/06/2012 n. 2.857
Montecatini Val di Cecina	Buniano	Indifferenziati	D	11.000 mc residui 31.12.13	SI	NO	Impianto esistente nessuna azione prevista	In esaurimento	Autorizzazione rilasciata alla provincia di Pisa con Dd 25/09/2009 n. 4.032. Il progetto di chiusura e post chiusura deve essere approvato
Livorno	Picchianti	Tal quale	S	350 t/g; 105.000 t/a	SI	SI (in funzione delle scelte incenerimento)	Impianto esistente. Il suo mantenimento è legato alla soluzione relativa agli impianti di trattamento termico la cui scelta è demandata al 2018	Si veda il paragrafo relativo agli scenari del Rapporto ambientale	AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con Dd 30/10/2007 n. 273 e scadenza 30/10/2015
Livorno	Picchianti	Tal quale, frazione secca, CDR	I	180 t/g; 56 - 70.000 t/a in funzione del p.c.i. rifiuto	SI	SI (in funzione scelte incenerimento)			
Rosignano Marittimo	Scapigliato	Tal quale	S + CDR	86.800 t/a	SI	NO	In sostituzione, realizzazione di una linea di stabilizzazione della frazione di sottovaglio già autorizzata per 25.000 t/a. In attuazione della circolare Orlando	La potenzialità complessiva degli impianti a regime resta sostanzialmente invariata	AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con Dd 22/10/2014 n. 185
Rosignano Marittimo	Scapigliato	Forsu e verde	IC	35.000 t/a FORSU +15.000 t/a verde	SI	SI	E' in fase di realizzazione		
Rosignano Marittimo	Scapigliato	Indifferenziati Fos, secco, speciali	D	1.900.000 mc residui 31.12.13	SI	SI	Impianto esistente nessuna azione prevista		AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con Dd 30/10/2007 n. 277 e scadenza 30/10/2020
Porto Azzurro	Buraccio	Tal quale	S+BS + IC CDR	30.000 t/a	SI	SI	Impianto esistente nessuna azione prevista	Diminuzione del rifiuto indifferenziato in ingresso in relazione all'incremento della raccolta differenziata	AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con Dd 13/07/2011 n.116 e scadenza 12/07/2017
Campo nell'Elba	Literno	Indifferenziati secco	D	Lotto B2 (50.000 t) da realizzare	SI	SI a chiusura entro il 2020 - 2022	Impianto esistente nessuna azione prevista		AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con Dd 30/10/2007 n. 280. L'intera discarica è stata già sottoposta a VIA con esito positivo, il lotto B2 potrà essere realizzato previa autorizzazione

Le schede di inquadramento ambientale sono riportate al paragrafo 5.2 del RA e presentano livelli informativi non omogenei o carenti sui seguenti aspetti: pericolosità e rischio idraulico, emissioni di sostanze maleodoranti, rischio di incendi, quadri emissivi e qualità dell'aria, classificazione acustica dell'area, vincoli paesaggistici presenti. Sono comunque identificabili, per le schede con un discreto livello di completezza, problematiche ambientali di quadro conoscitivo afferenti le aree dove sono attualmente localizzati gli impianti:

Loc. Gotara – qualità dell'aria, pericolosità idraulica, protezione della falda, presenza del sito di bonifica di interesse regionale (SIR);

Loc. Pioppogatto – pericolosità idraulica, presenza di un'area SIC/ZPS non distante dall'impianto, nessuna informazione su emissioni e qualità dell'aria

Loc. Morina – nessuna informazione di quadro conoscitivo ambientale;

Loc. Depuratore – nessuna informazione di quadro conoscitivo ambientale;

Loc. Belvedere – presenza di maleodoranze, pericolosità geomorfologica, impianto avulso dal contesto paesaggistico che vede la presenza di aree boscate e agricole, nessuna informazione su emissioni e qualità dell'aria;

Loc. Selve di Castellana – presenza di un'area SIC/ZPS dove è ubicato l'impianto, scarsi livelli informativi per le altre componenti ambientali;

Loc. Picchianti – nessuna problematica ambientale segnalata dal proponente;

Loc. Scapigliato – nessuna problematica ambientale segnalata dal proponente;

Loc. Buraccio - nessuna informazione di quadro conoscitivo ambientale;

Loc. Literno – scarsi livelli informativi a fronte dei quali non vengono comunque segnalate problematiche;

Loc. Gello – pericolosità idraulica;

Loc. Ospedaletto – dati di monitoraggio ambientale (qualità dell'aria e quadri emissivi) non coerenti con l'impiantistica effettivamente presente, scarsi livelli informativi per le altre componenti ambientali;

Loc. Legoli - nessuna problematica ambientale segnalata dal proponente;

Loc. Buriano - nessuna problematica ambientale segnalata dal proponente.

Non vengono svolte analisi di quadro conoscitivo (nemmeno di area vasta) per la zona di Capannori dove il Piano Straordinario prevede la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio successivamente all'individuazione da parte della Provincia, all'interno del PTCP, delle aree idonee.

Al paragrafo 6 viene svolta l'analisi di coerenza interna tra le finalità/obiettivi del Piano Straordinario e le azioni previste per il loro perseguimento: viene evidenziato che non sussistono elementi di incoerenza nella strategia e che, anzi, esiste una generale sinergia delle azioni per il perseguimento degli obiettivi.

	▲ Coerente	▼ Non coerente	◀ Indifferente
<i>Obiettivi del Piano straordinario</i>			
Estensione del servizio domiciliare per un elevato numero di utenze.	▲		
Realizzazione e completamento della rete di centri di raccolta	▲		
Riorganizzazione del modello organizzativo	▲		
Implementazione del servizio attraverso la sostituzione delle attrezzature e del parco degli automezzi	▲		
Realizzazione di impianti di trattamento biologico	▲		
Effettuazione di attività di manutenzione e efficientamento dei termovalorizzatori	▲		
Verifica del fabbisogno di trattamento termico nel 2018	▲		
Mantenimento dell'operatività degli impianti di discarica	▲		
Disciplina dei quantitativi di rifiuti urbani da conferire nei singoli impianti di discarica	▲		
Ricorso a impianti di mercato	▲		
Raccolta differenziata al 70% al 2020	▲		
Raccolta domiciliare per 80% della popolazione alla fine del 2016	▲		
Aumento della capacità di trattamento della frazione organica	▲		
Mantenimento dell'attuale potenzialità operativa di recupero energetico con una possibilità di espansione	▲		
Mantenimento e adeguamento degli attuali impianti di discarica atti a trattare un flusso a regime non superiore al 20% del totale dei rifiuti urbani	▲		

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente indotti dal piano è stata svolta al **par.7** attraverso una analisi matriciale di correlazione tra azioni del piano e obiettivi di protezione ambientale assunti dal PAER.

Effetti significativi potenzialmente negativi vengono segnalati in relazione ai seguenti obiettivi ambientali:

- razionalizzare e ridurre i consumi energetici (azioni: realizzazione e completamento della rete dei centri di raccolta, realizzazione di impianti di trattamento biologico);
- ridurre le emissioni di CO2 (azione: realizzazione di impianti di trattamento biologico).

Effetti con esito incerto vengono segnalati per quasi tutte le azioni di piano con particolare riferimento ai seguenti obiettivi ambientali:

- Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità (azioni: realizzazione e completamento della rete dei centri di raccolta, realizzazione di impianti di trattamento biologico, effettuazione di attività di manutenzione ed efficientamento dei termovalorizzatori, mantenimento dell'operatività degli impianti di discarica);
- ridurre le emissioni di CO2 (azione: estensione dei servizi domiciliari ed implementazione del servizio attraverso la sostituzione di attrezzature e automezzi, mantenimento operatività impianti di discarica, ricorso a impianti di mercato);
- incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili (azione: realizzazione e completamento della rete dei centri di raccolta, realizzazione di impianti di trattamento biologico);
- promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (azione: realizzazione e completamento della rete dei centri di raccolta, realizzazione di impianti di trattamento biologico, mantenimento dell'operatività degli impianti di discarica)

La direzione finale dell'effetto incerto è determinata dalla modalità realizzative.

Gli effetti positivi del piano risultano più incisivi sull'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti e diminuzione dei quantitativi conferiti in discarica: tutta la strategia del piano incide molto positivamente su tale obiettivo.

Per ciascuna componente ambientale vengono inoltre descritti gli effetti generalizzati per le varie tipologie impiantistiche: interventi di adeguamento sugli attuali impianti di discarica, impianti di trattamento biologico ed impianti di incenerimento, impianti di selezione e produzione di CDR. L'analisi è svolta per "effetti tipo" correlati a "impiantistiche tipo" ed afferisce esclusivamente alla fase gestionale degli impianti; appare quindi poco connessa alle reali previsioni di piano ed alle aree di localizzazione determinando quindi carenze valutative circa la correlazione tra quadro conoscitivo (criticità e problematiche locali esistenti), interventi realmente previsti ed effetti ambientali generati.

Sulla componente acqua vengono segnalati potenziali effetti per tutte le tipologie impiantistiche; il proponente rimanda a necessarie misure di mitigazione che possono ridurre sensibilmente gli effetti su tale componente.

Sulla componente aria vengono segnalati solo effetti positivi poiché il piano intende *"riconfermare l'attuale situazione con un sostanziale adeguamento, e quindi un miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti esistenti"*, per la realizzazione del nuovo impianto di compostaggio vengono segnalati effetti emissivi trascurabili.

Per la componente rumore l'impatto viene considerato poco significativo ma viene evidenziato che, per quanto riguarda il trasporto dei rifiuti, dovranno essere individuate soluzioni idonee per minimizzare l'interferenza con il traffico ordinario e quindi evitare effetti cumulativi per le emissioni sonore.

Gli effetti sulla matrice suolo (consumo di suolo, pericolosità idraulica e geomorfologica, aree da bonificare) vengono ricondotti solo alla realizzazione del nuovo impianto di compostaggio e alla eventuale opzione di costruzione di un nuovo impianto termico; per gli impianti esistenti non sono previsti ampliamenti costruttivi.

Gli effetti sulla componente paesaggio sono trascurabili in quanto riconducibili solo alle discariche che, nel presente Piano, non sono oggetto di nessuna nuova previsione.

Sulla componente energia incidono prevalentemente le scelte che verranno fatte per il trattamento termico, il sistema di trasporto dei rifiuti ed, in misura minore, gli interventi di adeguamento e la realizzazione del nuovo

impianto di compostaggio. Gli indirizzi del piano riguardano, allo stato attuale, l'utilizzo di mezzi di trasporto a ridotto consumo energetico

Il rapporto ambientale contiene un paragrafo "Elementi per la valutazione di incidenza" all'interno del quale viene indicato che "nessuna delle azioni previste dal Piano Straordinario potrà essere ritenuta rilevante ai fini dell'integrità dei siti o possa in qualche modo incidere negativamente sulle misure di conservazione dei siti stessi"; tale affermazione risulta tuttavia non supportata da una analisi svolta a livello di screening nella quale si dovrebbe al minimo evidenziare che non si verifica sovrapposizione spaziale tra gli interventi del Piano (nuove previsioni, adeguamenti, potenziamenti) e i siti della Rete Natura 2000. Lo svolgimento della fase di screening e della eventuale procedura di valutazione di incidenza è rimandata alla fase progettuale qualora ne ricorrano i presupposti normativi.

Il par. 8 riguarda le ragioni della scelta tra le alternative possibili. Sono riportate tre alternative, relative ai due diversi scenari di Piano che riguardano esclusivamente le scelte in merito al recupero energetico mentre non sono illustrate alternative riguardanti il resto delle azioni di Piano. La scelta tra tali alternative "è demandata ad una successiva verifica da attuarsi entro il 2018" anche secondo lo scenario che verrà delineandosi.

Per le tre alternative vengono riportate alcune considerazioni, relative alle emissioni in atmosfera, di carattere generale e qualitativo, senza peraltro metterle direttamente a confronto in termini quantitativi e senza considerare le emissioni derivanti dalle altre scelte di Piano sulle altre tipologie impiantistiche: sarebbe stato utile analizzare alternative relative all'insieme delle varie azioni del Piano.

In particolare, ai fini dell'analisi delle alternative, sarebbe stato opportuno analizzare per l'impiantistica esistente il riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD); tale analisi avrebbe potuto evidenziare le prestazioni degli impianti esistenti e supportare le scelte per gli interventi di adeguamento/nuova realizzazione/potenziamento. L'adozione delle MTD è invece contemplata come misura di mitigazione.

I requisiti ambientali e **le misure di mitigazione riportati nel par. 9** sono prevalentemente costituiti da riferimenti normativi e tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione degli impianti (normativa sulle discariche, migliori tecnologie disponibili) e da raccomandazioni per le modalità di gestione della raccolta e trasporto dei rifiuti (veicoli a bassa emissione atmosferica e acustica, ottimizzazione dei percorsi). Tali requisiti vengono individuati per le componenti ambientali e correlati agli obiettivi di sostenibilità.

In generale sarebbe stato più opportuno individuare le misure di mitigazione in correlazione alle azioni e agli interventi di piano che determinano effetti potenzialmente negativi sulle componenti ambientali in modo da rendere più efficace la fase di controllo e monitoraggio in attuazione.

Per le azioni "Realizzazione e completamento della rete di centri di raccolta" e "Realizzazione di impianti di trattamento biologico" per cui nella matrice di valutazione sono individuati effetti significativi potenzialmente negativi su alcuni degli obiettivi di sostenibilità ambientale ("Razionalizzare e ridurre i consumi energetici" per entrambe le azioni e "Riduzione emissioni di CO2" per la seconda di tali azioni), non sono indicate in modo specifico misure di mitigazione a parte una indicazione generica relativa al dover rendere minimo il consumo specifico di energia per l'impiantistica.

Il sistema di monitoraggio descritto al par. 10 prevede di elaborare con cadenza annuale un rapporto di monitoraggio che contenga l'aggiornamento dei dati e una valutazione dell'andamento della pianificazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, individui le possibili cause e le eventuali azioni conseguenti. Il sistema contiene "indicatori per la valutazione e il monitoraggio della efficienza del piano" (correlati agli obiettivi) ed "indicatori per la valutazione e il monitoraggio delle ricadute ambientali" (correlati alle componenti ambientali).

Devono essere individuati valori attesi/target utili alla eventuale fase di riorientamento del piano e deve essere esplicitato il rapporto con il sistema di monitoraggio VAS del PRB in quanto piano sovraordinato, anche al fine di evitare duplicazioni nelle fasi di raccolta ed elaborazione dei dati.

**esprime, a voti unanimi dei presenti,
il seguente parere motivato**

1. Per gli impianti che il piano prevede di dismettere al 2020, si ritiene necessario che venga prescritta la redazione di un progetto di recupero dell'area o di conversione impiantistica, compatibile con le problematiche ambientali presenti; in particolare, per la dismissione dell'impianto il Loc. Gotara, il progetto dovrà prendere in considerazione le criticità legate alla qualità dell'aria, alla pericolosità idraulica, alla vulnerabilità della falda e alla presenza del SIR e dovrà dimostrare il miglioramento degli effetti indotti su tali componenti a seguito dell'attuazione delle previsioni di recupero/conversione.

2. Il Piano Straordinario prevede la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a servizio dell'area lucchese di cui, a seguito di accordi tra enti, è prevista la localizzazione nell'area di Capannori: l'analisi delle alternative e la scelta localizzativa non è di competenza del Piano Straordinario, in quanto la normativa nazionale pone in capo alla Provincia la responsabilità di individuare, applicando anche i criteri localizzativi definiti dal PRB, aree idonee all'interno del PTCP, che dunque rappresenta lo strumento di pianificazione quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione di tale impianto e a cui, pertanto, dovrà essere applicata una valutazione ambientale strategica propedeutica alla presentazione dell'istanza per l'ottenimento della compatibilità ambientale (procedura di VIA). Nell'ambito della VAS applicata al PTCP (o a sua variante) dovrà essere svolta una dettagliata analisi e valutazione ambientale delle alternative.

3. Si ritiene necessario inserire nel Piano Straordinario l'impianto Costa Mauro per la selezione dei rifiuti e per la produzione di CSS, in conformità a quanto stabilito dalla sentenza n.30 del 12/01/2015 del Consiglio di Stato, sez.V. Coerentemente, si dovranno integrare le valutazioni nella Dichiarazione di Sintesi con uno specifico paragrafo dedicato a tale impianto.

4. In risposta alle richieste inoltrate al Proponente durante la fase preliminare sul tema dell'*End of waste*, viene richiamato un "Allegato CSS" non fornito: si richiede di allegarlo al Dichiarazione di Sintesi;

5. Si ritiene necessario revisionare le schede degli impianti contenute nel rapporto ambientale, in riferimento all'integrazione e all'aggiornamento degli elementi conoscitivi riguardanti i seguenti aspetti, che potrebbero rappresentare delle problematiche ambientali da prendere in considerazione nella fase di attuazione e monitoraggio del Piano:

- emissioni maleodoranze (Loc. Morina, Loc. Scapigliato, Loc. Picchianti);
- quadri emissivi e qualità dell'aria (Loc. Picchianti, Loc. Ospedaletto);
- superamento capacità di trattamento stagionale (Loc. Buraccio);
- rischio di incendi (Loc. Scapigliato);
- classe di pericolosità idraulica così come indicata nei PAI delle Autorità di Bacino competenti per territorio (tutti gli impianti);
- classe acustica così come indicata nei PCCA dei Comuni (tutti gli impianti);
- interferenza con vincoli paesaggistici e con aree naturali protette (tutti gli impianti);
- stato di avanzamento di eventuali iter valutativi (VIA) e autorizzativi (AIA) in corso per ciascun impianto.

6. Il rapporto ambientale contiene 2 scenari distinti, in relazione allo sviluppo dell'impiantistica per il recupero energetico, ma evidenzia che la scelta sarà compiuta nel 2018 e supportata da valutazioni tecnico ed economiche oggi non possibili, in quanto connesse all'andamento della produzione di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati. Sulla base delle risultanze delle valutazioni tecnico-economiche e delle valutazioni ambientali (che incidono sugli aspetti economici), dovrà essere predisposto un aggiornamento del piano e della valutazione ambientale strategica, contenente una dettagliata analisi degli effetti ambientali delle alternative.

Nell'ambito della VAS applicata all'aggiornamento 2018 del Piano Straordinario, dovrà inoltre essere condotta una valutazione delle potenzialità e dell'affidabilità tecnologica/funzionale degli impianti di trattamento esistenti con riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili.



7. Sulle problematiche inerenti l'impatto acustico, si rimanda al dettaglio di cui al parere ARPAT in atti.

8. La tab.2.1 del rapporto ambientale contiene gli obiettivi, le azioni e gli indicatori per il monitoraggio del piano associati agli obiettivi e alle azioni. La tab.10.1 del rapporto ambientale, inserita all'interno del paragrafo relativo all'impostazione del sistema di monitoraggio, contiene gli obiettivi di piano e gli indicatori associati per il monitoraggio dell'efficienza del piano. Poiché molti degli indicatori proposti nelle due tabelle non risultano congruenti, pur essendo correlati ai medesimi obiettivi di piano, si richiede di verificare gli indicatori presenti nelle due tabelle ed eventualmente integrarli/modificarli per garantire l'unicità del sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento e dell'efficienza del Piano Straordinario, anche secondo le specifiche indicate al seguente punto 8 del presente parere.

9. In relazione al sistema di monitoraggio definito nel rapporto ambientale al paragrafo 10, si ritiene necessario apportare le seguenti integrazioni/modifiche; pertanto si richiede che all'interno della Dichiarazione di Sintesi venga inserito uno specifico paragrafo contenente la revisione globale del sistema di monitoraggio:

a) individuare, relativamente agli indicatori di monitoraggio dello stato di avanzamento e dell'efficienza di piano e agli indicatori dell'andamento della situazione ambientale, i valori attesi/valori obiettivo (oss. n.5 della fase preliminare);

b) indicare come il sistema di monitoraggio del Piano straordinario si relazioni con i sistemi di monitoraggio della pianificazione sovraordinata e in particolare con il sistema di monitoraggio VAS del PRB regionale anche al fine di evitare duplicazioni delle fasi di raccolta ed elaborazione dei dati (oss. n.12 della fase preliminare).

c) in merito agli indicatori di monitoraggio sull'efficienza del piano:

inserire un indicatore relativo alla qualità del *compost* e indicare, anche sotto forma di percentuale rispetto al totale, le utenze servite dalla raccolta domiciliare e i mezzi acquistati e sostituiti;

d) in merito agli indicatori di monitoraggio ambientale:

corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione dell'indicatore, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all'indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità;

per gli indicatori della componente "aria", aggiungere anche la misurazione dei COVNM (composti organici volatili non metanici) e della NH₃ (ammoniaca) tra gli inquinanti di cui si prevede la valutazione delle emissioni annuali;

per la componente "aria", inserire anche un indicatore per la stima della CO₂ eq (anidride carbonica equivalente), per la valutazione della variazione delle emissioni di gas climalteranti;

per la componente "emissioni odorigene", integrare l'indicatore con la stima delle emissioni di ammoniaca e stimare l'indicatore anche come variazione percentuale rispetto agli anni precedenti;

definire ulteriori indicatori che rendano conto del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal piano, relativi all'aumento di efficienza energetica, riduzione dei consumi energetici e aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili.

10. Si prescrive la trasmissione al NURV:

a) dell'informativa relativa all'approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi con l'indicazione dei siti *web* dove i medesimi documenti risultano pubblicati insieme al parere motivato;

b) dei *report* di monitoraggio da effettuarsi con cadenza annuale, come indicato nel rapporto ambientale; il primo *report* dovrà essere inviato entro dicembre 2016. I *report* di monitoraggio conterranno l'aggiornamento dei dati e degli indicatori (per il monitoraggio dell'efficienza del piano e per il monitoraggio delle ricadute ambientali) e una valutazione dell'avanzamento della pianificazione, che evidenzii gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause e le eventuali azioni conseguenti.

- **Aldo Ianniello**
Carmela D'Aiutolo
Alessandra Veroni

